

3[^] SESSIONE

PROSPETTIVE DI CAMBIAMENTO DELLA LEGISLAZIONE FUNERARIA IN ITALIA

Apertura dei lavori della 2^a giornata del Convegno

di Andrea Lolli (*)

Nella prima giornata di lavoro di questo Convegno sono stati affrontati i temi relativi alle interazioni fra i cittadini e gli operatori dei Servizi funerari ed i problemi tecnici e operativi interni a queste funzioni.

Nella giornata di oggi, in questa terza sessione, vogliamo allargare l'ottica dei nostri lavori e confrontare opinioni ed esperienze diverse sul piano legislativo e normativo per verificare se esistono le condizioni per far compiere un passo avanti, nel nostro Paese, a questi fondamentali servizi.

Per questo, oltre ad affrontare i problemi e le prospettive in un'ottica nazionale, abbiamo ritenuto utile inquadrare la situazione del nostro Paese nel contesto europeo prevedendo anche due relazioni sulle esperienze spagnola e francese.

Contrariamente a quanto ci si sarebbe potuto attendere per la comune matrice religiosa, culturale e sociale le diverse tradizioni, le leggi e gli interessi economici in gioco hanno determinato sviluppi diversi della struttura dell'imprenditoria funebre in Italia, Francia e Spagna.

In Italia il settore è costituito da circa 4000 imprese, di cui approssimativamente 1500 con un minimo di organizzazione anche se, in genere, si tratta di una struttura polverizzata, basata essenzialmente sulla piccola impresa familiare, in cui il livello di formazione è inadeguato. Inoltre spesso si rilevano esercizi d'impresa non in possesso di tutte le autorizzazioni necessarie per operare nel settore.

La presenza pubblica, nata soprattutto negli anni '70 con funzioni moralizzatrici e calmieratrici, è limitata e spesso con-

centrata nel Settentrione e così stimata:

- tra il 15% ed il 20% nei trasporti funebri comunali;
- tra il 5% ed il 6% nelle onoranze funebri.

E' quindi un mercato dominato da sempre dall'imprenditoria privata. Le grandi città fino ad ora sono state caratterizzate da una presenza pubblica di fornitura di servizi nel segmento medio-basso, e solo di recente si è manifestata una forte propensione delle Amministrazioni comunali a modificare radicalmente tali forme di gestione.

Non esistono gruppi finanziari che controllano quote di mercato significative, al più si ha qualche forma consortile nelle aree metropolitane e comunque dimensioni delle imprese funebri singole, collegate o controllate al di sotto del 5500 funerali/anno e quindi sotto l'1% del mercato nazionale.

La previdenza funeraria, una sorta di "funerale prepagato", nonostante alcuni timidi tentativi da parte di diverse compagnie assicurative, nel nostro Paese non ha attecchito.

Al contrario, in Spagna, il mercato è dominato da un lato da grandi gestori (le imprese pubbliche a prevalente o a totale partecipazione comunale, detengono circa il 23% del mercato spagnolo delle onoranze funebri) con un regolatore dei prezzi costituito dai grandi gruppi assicurativi.

Difatti oltre il 60% dei funerali in Spagna è pagato attraverso un'assicurazione contratta dall'assicurato in vita.

E' cioè l'Assicurazione che si incarica di verificare che la qualità e quantità dei servizi forniti dal gestore (spesso erogati in regime di monopolio di diritto o di fatto) siano corrispondenti a

quanto richiesto e a quanto concordato.

Il modello di sviluppo dell'impreditoria funebre in Spagna pertanto è stato tale da privilegiare, soprattutto nelle medie città e nelle metropoli, grandi imprese concessionarie del servizio.

In Francia, buona parte delle prestazioni e forniture in campo funebre è dal 1904 in regime di monopolio, fortemente concentrato, che scadrà, per effetto di una recente legge per i concessionari privati al 31.12.1995 e per le imprese pubbliche al 31.12.1997.

Questo particolare regime giuridico ha creato una concentrazione in due grandi gruppi (PFG con circa il 30% del mercato e Leclerc con il 15% del mercato), più altri concessionari minori.

Il leader mondiale del settore, l'americana SCI ha recentemente acquistato il controllo della PFG, estendendo la propria presenza oltre al mercato nordamericano (8%), alla Francia (30%), all'Inghilterra (15%), al Canada e all'Australia.

Come si può ben capire siamo quindi in presenza di due diverse filosofie del mercato: in Italia una polverizzazione della presenza e in Spagna e Francia una forte concentrazione.

Mentre all'estero vi è forte attenzione alla qualità del servizio, all'economicità delle prestazioni e forniture, in Italia le garanzie sono limitate, la concorrenza esasperata e le scuole di formazione e aggiornamento sono praticamente inesistenti.

In questo contesto, in Italia, su iniziativa della Federgasacqua Servizi Funerari, oggi SE.FIT, della Feniof e dell'Anci nasce il Codice di Comportamento per le imprese funebri.

Per il momento sono circa 150 le imprese funebri sia pubbliche che private (quasi il 4% del totale) che hanno aderito al Codice di Comportamento. Esse si sottopongono ad un codice deontologico volontario, pubblicizzano negli uffici in modo chiaro e inequivocabile la natura e il prezzo dei servizi, seguono regole di comportamento trasparenti e si assoggettano al giudizio di un organismo "super partes", il Collegio dei Garanti, nel caso in cui i cittadini, associazioni degli utenti o altre imprese firmatarie dovessero segnalare irregolarità.

Secondo la nostra Federazione l'adozione del Codice di Comportamento per i servizi funerari dovrebbe essere una scelta non più volontaria da parte della singola impresa funebre, ma resa obbligatoria da precise disposizioni di legge che

regolamentino l'intera attività funeraria.

Per approfondire questi temi nei lavori odierni verrà presentata l'esperienza del Collegio dei garanti dalla Presidente, sig.ra Ombretta Ghiraldi, e di seguito più in generale verrà valutata la possibilità e la opportunità di introdurre sistemi di qualità e certificazione d'impresa nel settore funerario, nella relazione dell'ing. Stefano Sestili del Gruppo Galgano.

Si confronteranno poi le filosofie di fondo di due progetti di legge di regolamentazione del settore funebre, uno a prima firma dell'On.le Aldo Rebecchi e l'altro del Senatore Valentino Perin, ispirati rispettivamente dalla nostra Federazione e dalla Feniof.

Auspichiamo che sia possibile unificare i due progetti di legge in un testo unitario, sui cui raccogliere il sostegno anche delle Associazioni degli utenti e delle Organizzazioni Sindacali per facilitare la discussione e l'approfondimento di una legge di riordino del settore non più rinviabile nel tempo.

La mattinata proseguirà con l'illustrazione del progetto di legge che intende liberalizzare la dispersione in natura delle ceneri provenienti da cremazione, a prima firma del Sen. Giancarlo Tapparo.

Successivamente vi sarà l'atteso intervento del dr. Nicola Sarti, in rappresentanza del Ministro della Sanità, che ci illustrerà gli orientamenti del Ministero sulle modifiche attese da tempo degli operatori del settore al Regolamento di polizia mortuaria comunale.

Seguirà l'illustrazione, da parte dell'ing. Gabino Abanades della impresa municipale dei servizi funerari di Madrid, della esperienza spagnola e da parte dei dottori André Crespi e André Louis Lijju della Pompes Funèbres Générales di Parigi, della esperienza francese.

Un programma che ci auguriamo possa consentire di acquisire altri elementi di conoscenza, ma soprattutto incidere per ottenere rapidamente le modifiche legislative che gli operatori del settore funerario, pubblici e privati, richiedono a gran voce.

(*) - Presidente Federgasacqua